

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Lunedì 6 maggio 2019

saremo presenti presso la Parrocchia della Mura San Carlo

Alle ore 18,30 parteciperemo insieme alla S. Messa

A seguire Assemblea dei Soci

### ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata in prima convocazione domenica 5 maggio ore 6,00 presso la Parrocchia della Mura San Carlo, e in seconda convocazione

**LUNEDÌ 6 MAGGIO ore 19.30**

presso la Parrocchia della Mura San Carlo in via del Seminario 2, San Lazzaro di Savena

- Seguirà la **TESTIMONIANZA** di Lucio e Bruna sulla loro esperienza di casa famiglia per bambini disabili in TANZANIA.

- **CENA CONDIVISA**

- **Concluderemo con l'Assemblea dei soci:**

Ordine del Giorno:

- Presentazione e approvazione della Relazione sull'attività svolta per l'esercizio 2018, con relativi conti consuntivi, sia dei Progetti che di Gestione della struttura, nonché conti preventivi 2019;
- Presentazione della Relazione annuale del Comitato di Garanzia;
- Delibera misura quota sociale anno 2019;
- Varie ed eventuali.

Si ricorda l'importanza della partecipazione da parte di tutti i Soci alle decisioni che riguardano l'Associazione e anche il contributo importante da parte dei partecipanti.

## Svuotamento del salvadanaio

1.



Sono passati tre mesi

2.



Controlla il tuo salvadanaio

3.



Svuotalo

4.



Compila il bollettino o il bonifico.

5.



Complimenti  
hai contribuito ai progetti



Via Andreoli 6 40068 San Lazzaro di Savena

Pietro Zonarelli	051 6259659
Paola Baietti	051 477498
Francesca Cappellaro	328 3665507
Sandro e Emanuela Fornea	338 9080432
Fabio Melloni	335 8136037
P.Daniele Gaiola	340 3154532
Elena Ferrari	051 492842

www.aggiungiunpostoatavola.org  
progetti@aggiungiunpostoatavola.org



Posteitaliane C/C BancoPosta  
18404525

IT54Y0760102400000018404525

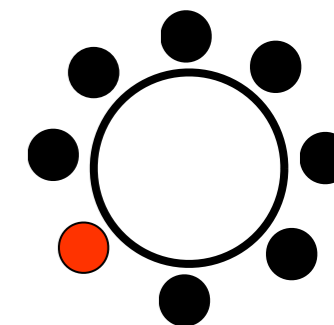


IT65W0847237070000000075514

## Associazione Aggiungi un Posto a Tavola

Notiziario Marzo 2019

72 Lettera Trimestrale



## AGGIORNAMENTI DAL PROGETTO 32 BIS – BABONDE (CONGO)

Carissimi Sostenitori di AUPAT, abbiamo ricevuto da p. Renzo Busana un aggiornamento sul progetto "Agricoltura e allevamento a Babonde" che vi riportiamo di seguito. Nella sua mail, viene fatta la richiesta di estendere il contributo di AUPAT da 1.500 euro a 2.250 euro. Il Direttivo ha approvato questa richiesta auspicando nella generosità di tutti i soci e sostenitori di Aggiungi un posto a tavola.



Carissimi, scusate il ritardo nella risposta, ero in viaggio e leggendo la vostra mail ho preso l'iniziativa di acquistare un maiale maschio che ci mancava per l'appunto. Diciamo che abbiamo investito sulla fiducia che ci avete dato. Giusto oggi, lo abbiamo introdotto nella stalla. Il suo costo è di 250 dollari. Per il momento non pensiamo di acquistarne altri. Per questo con il vostro contributo pensiamo di sostenere altre iniziative di agricoltura come quella della promozione della coltura della soia, del cacao e del caffè.

Da diverso tempo abbiamo una necessità alla quale non siamo ancora riusciti a dare risposta. Abbiamo un trattore che utilizziamo principalmente per trasporto materiali da costruzione e in questo momento stiamo costruendo un laboratorio di falegnameria per la scuola di falegnameria che ha raggiunto oramai il suo quarto anno di attività. Manchiamo di un attrezzo da attaccare al trattore per lavorare la terra e questo sarebbe utilissimo per incentivare qualche coltivazione che è attualmente fatta essenzialmente a braccia (zappe). Vista la vostra disponibilità vi chiedo se sarete disposti ad aumentare il vostro contributo. Un attrezzo del tipo che cerchiamo costa 1.800 euro ai quali occorrerebbe aggiungere 200 euro per il trasporto da Kisangani a Babonde. Che ne dite? Invece che 1.500 euro arrivare a 2.250 euro?

Vi invio qualche foto di oggi e del nuovo maiale acquistato e trasportato da Isiro a Babonde nel bel mezzo di altri bagagli nella nostra Land Rover. Grazie per avere pensato ai progetti di Babonde. Un carissimo saluto a tutti voi

P. Renzo Busana scj



## QUARESIMA E MISSIONE

Da sempre la quaresima è stata un tempo di forte impegno di rinnovamento spirituale, interiore: quanti cristiani, fin dalle origini, hanno vissuto con particolare intensità questo tempo di grazia. La fede cristiana ha ereditato dal giudaismo le 3 opere caratteristiche di pietà che anche Gesù ha vissuto con la sua gente: elemosina, digiuno e preghiera. Con il passare dei secoli queste pratiche di fraternità divennero di osservanza ed ecco perché Gesù le ha riproposte riportandole al loro significato originale: "State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà" (Mt 6,1-6.16-18).

Dal tempo di Gesù in poi bisogna pur riconoscere che, con l'identificazione del cittadino con il cristiano e con la separazione sempre più forte tra vita e fede, l'esperienza di rinnovamento proposto dalla quaresima si è sempre più spiritualizzato e individualizzato al punto da essere spesso ridotto a un pietismo che aveva ben poco a vedere con la vita reale di ogni giorno. Finché un giorno è arrivato il Concilio Vaticano II e ha fatto quel grande sforzo di ritornare alle origini, di mettere la Parola al centro, di leggere la storia umana come storia di salvezza, di invitare tutto il popolo di Dio a ricercare e riconoscere quelli che Giovanni XXIII ha definito 'segni dei tempi'. Anche l'esperienza missionaria è stata riscoperta come una dimensione necessaria per 'essere Chiesa' e si è riscoperto che, in forza del battesimo, tutti siamo missionari, che questa non è una 'specializzazione' di chi va lontano: i missionari e le missionarie 'ad gentes' sono il segno visibile di una chiesa locale che vive al suo interno la missione e anche il segno visibile della missionarietà della Chiesa universale. Oggi tante diocesi, anche in Italia vivono la quaresima di fraternità che non dovrebbe solo ridursi a una raccolta di fondi per i propri missionari ma soprattutto ricordare e aiutare a vivere questa dimensione missionaria della chiesa.

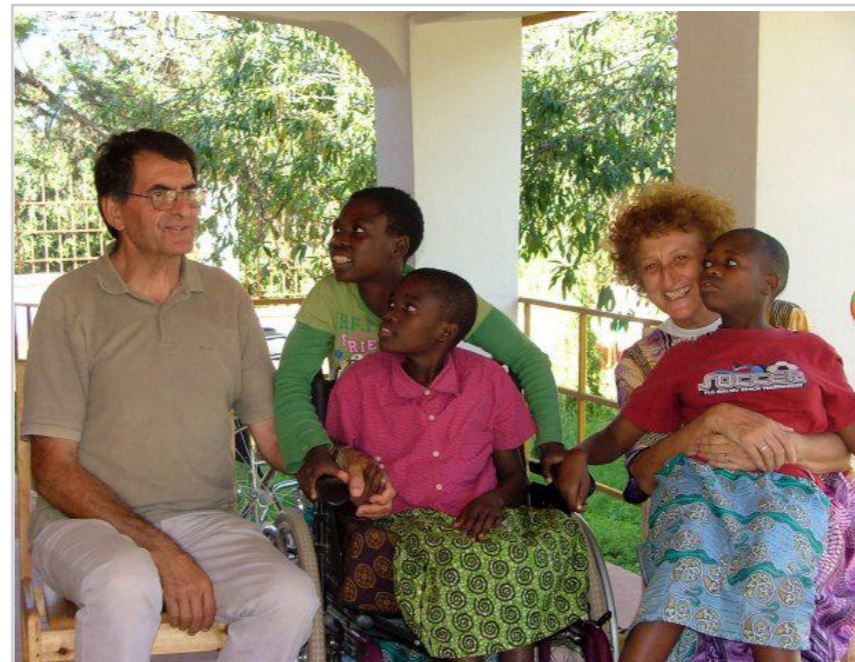
Gesù ci ha detto come vivere l'elemosina, la preghiera e il digiuno; viviamo in un contesto multi etnico e multi religioso che non possiamo ignorare, il contatto con poveri di cui conosciamo i nomi e le situazioni, italiani o no, l'incontro con altre culture e religioni, l'esperienza dell'annuncio 'ad gentes' aiuta tutta la chiesa che invia, attraverso i suoi missionari e missionarie, ad approfondire, a capire meglio e a vivere qui oggi il tempo forte di quaresima superando l'intimismo e l'individualismo, riconoscendo che l'esperienza cristiana è comunitaria e che la fraternità è uno dei suoi 4 pilastri "Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano

insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme" (At 2,42).

Elemosina, digiuno e preghiera sono estremamente attuali, legate all'esperienza missionaria e alla solidarietà: elemosina nella suo significato etimologico vuol dire misericordia, quindi 'amore' verso i fratelli; la preghiera che il Signore ci ha insegnato non è 'padre mio' ma "Padre nostro" e anche nella mia relazione personale con il Signore non posso mai dimenticare che appartengo ad una comunità, che prego con e per i fratelli; il digiuno che la scrittura ci presenta non è una semplice azione per acquistare merito o per guadagnare la salvezza ma una maniera per vivere la solidarietà e la comunione con chi digiuna normalmente, con i poveri che non hanno niente.

P. Daniele Gaiola scj

## LUCIO E BRUNA E LA CASA FAMIGLIA IN TANZANIA



In occasione dell'assemblea annuale in data 6 maggio 2019 avremo occasione di conoscere Lucio e Bruna coppia di sposi che partiti da Bologna hanno dato vita alla casa famiglia costruita a Iringa nel sud della Tanzania per accogliere bambini con disabilità.

Era il 2003 quando sul ciglio di una strada di periferia del Sud della Tanzania, Bruna e Lucio incontrano Mage, bambina orfana affetta da un ritardo mentale e da qualche problema di deambulazione, raccolta dal suo angolo di strada dove il suo sorriso luminoso calamitava l'elemosina per le tasche della famiglia.

Mage durante quell'estate si siede per la prima volta su una sedia, dopo aver

passato tutta la sua vita a gattonare nella polvere per colpa dell'ignoranza e di una malformazione alle gambe. Accompagnata di lì a poco al centro disabili di Ilula, dà vita con il suo sorriso ad un nuovo futuro. Nel 2006 nasce l'associazione Nyumba Ali e con lei la casa famiglia costruita per accogliere Mage e per aprire gli occhi sulla condizione dei bambini disabili in Tanzania; un problema nuovo da affrontare in questi luoghi, perché tenuto nascosto fino a quel momento in un angolo di una capanna o più semplicemente soppresso all'origine.

